

MONITORAGGIO ZANZARA TIGRE

OSSERVA SEGNALA
PREVIENI INTERVENI

2016



emas
ROVERETO



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

C fondazione
museo civico
di rovereto

Fondazione Museo Civico di Rovereto
B.go Santa Caterina, 41
38068 Rovereto (TN)
T 0464 452800
F 0464 439487
www.fondazionemcr.it



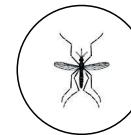
CON LA FONDAZIONE MUSEO CIVICO DI ROVERETO UNITI NELLA LOTTA ALLA ZANZARA TIGRE

Mutamenti climatici, globalizzazione, interscambi commerciali hanno modificato le condizioni ambientali che fino a qualche anno fa costituivano una barriera naturale contro animali e insetti esotici. La zanzara tigre (*Aedes albopictus*) è presente da una decina d'anni anche sul nostro territorio. La Fondazione Museo Civico di Rovereto, in sinergia con il Servizio Ambiente del Comune di Rovereto, è al lavoro dal 1997 per monitorarne la presenza e limitarne la diffusione. Se si vuole avere la meglio è necessario l'impegno di tutti, istituzioni e privati cittadini. Per questo dal 2011 sono scesi in campo al fianco del Museo altri Comuni: Ala, Aldeno, Avio, Besenello, Calliano, Isera, Mori, Villa Lagarina, Volano. Basta seguire semplici regole per contribuire alla prevenzione.

LA ZANZARA TIGRE: COS'È E COME SI RICONOSCE

Per sconfiggere un nemico bisogna conoscerlo! *Aedes albopictus* è una zanzara di origine asiatica con un'elevata capacità di colonizzare anche le nostre regioni. Più aggressiva rispetto alla zanzara comune (*Culex pipiens*), punge soprattutto durante le ore diurne e non emette il caratteristico ronzio che segnala le zanzare. Questa zanzara nelle nostre zone si moltiplica da fine aprile a settembre. Le uova deposte successivamente «svernano» per poi schiudersi a primavera.

In estate invece la schiusa si verifica in genere pochi giorni dopo la deposizione e la zanzara vive 3-4 settimane. *Aedes albopictus* è nera con bande bianche sulle zampe e sull'addome, e una caratteristica, singola striscia bianca sul dorso nero; punge anche attraverso i vestiti e soprattutto di giorno. Depone le uova appena sopra il livello dell'acqua preferendo acque piccole, come quelle contenute in sottovasi, tombini, griglie per la raccolta delle acque piovane, piccole fontane, bidoni per l'irrigazione, pneumatici, barattoli e lattine vuote, bottiglie rotte, carriole, bacinelle, teli di nylon o buste di plastica abbandonati etc. Le uova si schiudono sommerso dall'acqua, tuttavia, anche in caso di siccità possono rimanere vitali per mesi.



DIMENSIONI REALI
DELLA ZANZARA TIGRE

NON PENSARE CHE IL PROBLEMA NON TI RIGUARDI

La zanzara tigre arriva in Italia nei primi anni Novanta del secolo scorso. Il monitoraggio ha permesso di rilevare la presenza della zanzara anche nel nostro territorio, prima in modo sporadico e ora cronicizzato. I dati hanno dimostrato una rapida espansione dell'infestazione. Così, grazie a una rete molto fitta di ovitrappole numerate, raccolte e controllate settimanalmente, è possibile individuare precocemente l'infestazione e registrarne l'evolversi. Rovereto è dunque l'unica zona d'Italia dove si sia analizzato lo sviluppo dell'infestazione fin dalle prime fasi del suo manifestarsi, oggi però il controllo è allargato ad un territorio ben più ampio, dal fondo delle valli a ca. 1000 m di quota.

I RISCHI

La zanzara tigre è vettore di filarie e di malattie virali, come Dengue, Chikungunya ed encefaliti tipiche delle zone tropicali. In Italia si sono avuti casi 'importati' in viaggiatori provenienti da aree geografiche affette da queste febbri dai sintomi simil influenzali. La presenza in Italia della zanzara tigre, che compie più pasti consecutivi anche su persone diverse, rende possibile la trasmissione di questi virus anche da noi. A Ravenna, nell'estate 2007, ad un caso di Chikungunya è seguita una consistente epidemia. È importante dunque tener conto del rischio (si veda il rapporto ISTISAN 12/41), anche se in Italia i 'serbatoi' del virus non sono diffusi. Pensare quindi di essere al sicuro sarebbe una sottovalutazione.

NON ASPETTARE CHE SIA UN PROBLEMA: AGISCI SUBITO

Ricorda che la zanzara tigre è molto aggressiva e molesta e che, pungendo di giorno, limita sensibilmente la possibilità di frequentare e godersi spazi esterni. La zanzara tigre può essere limitata solo con un attento e costante controllo di giardini, cortili, terrazzi, cantieri, discariche, campi serre, caserme, conventi, comunità e di altre aree private oltre che di aree pubbliche. Comuni stanno facendo e continueranno a fare il necessario nelle aree pubbliche di competenza. Ma solo con l'impegno di tutti si potrà impedire che la zanzara determini crescenti fenomeni di molestia. **Dobbiamo sentirsi tutti in prima linea.**

REGOLE PER LA PREVENZIONE

Quello che tutti dobbiamo fare



- Non lasciare per più di 5/6 giorni l'acqua contenuta in sottovasi, annaffiatoi, piccoli abbeveratoi, ciotole per l'acqua del cane e qualsiasi altro contenitore. L'acqua va svuotata sul terreno ma non nei tombini.



- Non abbandonare bottiglie, lattine o buste di plastica che potrebbero riempirsi d'acqua.
- Coprire con zanzariere a maglia fine o teli di plastica i contenitori d'acqua inamovibili (come vasche, bidoni, fusti per l'irrigazione) e svuotarli completamente sul terreno almeno una volta la settimana.
- Trattare con un prodotto antilarvale i tombini situati all'interno delle proprietà private e le grondaie che non scaricano regolarmente.



- Evitare che si formino raccolte d'acqua all'interno di pneumatici e copertoni lasciati all'esterno coprendoli con un telo o bucandoli in almeno cinque punti e disinfestandoli con un adulticida ogni 15 giorni.



- Nei cimiteri: non lasciare vasetti inutilizzati pieni d'acqua, usare argilla espansa o sabbia e cambiare ogni 5/6 giorni l'acqua dei vasi con fiori freschi e introdurre nel vaso dei fili di rame (10-20 grammi / litro), da sostituire mensilmente.
- Nelle fontane e nelle vasche dei giardini: introdurre pesci rossi (che si cibano delle larve di zanzara) purché queste non abbiano scarico libero in torrenti e/o fiumi.



- In presenza di giardini privati con siepi e zone verdi in condizioni di forte infestazione e molestia: accordarsi con i vicini per effettuare dei trattamenti mirati con adulticidi (rivolgendosi a ditte specializzate e/o chiedendo indicazioni al proprio comune).

Il cittadino può partecipare al monitoraggio posizionando un'ovitrappola nella sua proprietà e inviando i dati settimanalmente alla Fondazione MCR anche tramite la APP. Potrà inoltre segnalare infestazioni gravi sempre tramite smartphone o tablet. Per info leggi il QR-code a lato oppure visita il sito www.fondazionemcr.it/app



Le ovitrappole utilizzate dalla Fondazione Museo Civico e dai Comuni per monitorare i punti critici **NON DEVONO ESSERE RIMOSSE**.

Segui lo sviluppo del monitoraggio sul sito
www.zanzara.fondazionemcr.it

e segnala le aree oggetto di infestazione al Comune di competenza o alla Fondazione Museo Civico di Rovereto tramite la APP oppure inviando una mail a zanzara@fondazionemcr.it